



POR Campania FSE 2014/2020 – Obiettivo Specifico 14 Azione 10.4.7- Progetto “BECA - BEni Culturali e architetturA - borse di studio per studenti UNISOB” - CUP D63D21006380006

Acanto -EU2018

Acanthus mollis L.

gen. *Acanthus*, fam. Acanthaceae, Europa Meridionale



L'acanto è una pianta erbacea perenne che può raggiungere anche 1,5 m di altezza. Le foglie hanno un picciolo lungo e robusto e una lamina color verde brillante. Il fusto è fiorifero (porta cioè i fiori direttamente su di esso). I fiori sono raccolti in lunghe spighe terminali di forma vagamente cilindrica; sono piuttosto vistosi per il contrasto cromatico tra la corolla (di colore bianco con sfumature rosa pallido) e il calice (rosso-violaceo). Gli stami sono funzionali, in numero di 4 per ogni fiore, ai quali si aggiunge uno stamidio. I frutti sono capsule. I semi sono piuttosto grossi e lisci, di color nero-brunastro. Il periodo di fioritura va da marzo a giugno. Quando arriva l'inverno perde la sua parte aerea ma conserva il suo apparato radicale nel terreno e che assicura la ripresa vegetativa quando arriva la primavera.

Le sue foglie hanno un alto potere decorativo, tant'è che sono riprese nella scultura e nella pittura classica, così come la sua fioritura. Nel linguaggio dei fiori l'acanto simboleggia prestigio e benessere per via soprattutto alla sua eleganza e maestosità. Nella religione cristiana è simbolo di resurrezione ed è spesso riprodotto per adornare i monumenti sepolcrali e le colonne delle chiese.

Nell'antica Grecia le foglie di Acanto, per la loro bellezza e perfezione, erano incise in diverse strutture architettoniche, come il Capitello Corinzio. In tempi remoti l'Acanto era considerato in grado di scacciare gli spiriti malvagi ed era collocato, a scopo protettivo, all'ingresso dei luoghi di culto.

Era inoltre considerato simbolo di verginità in quanto pianta spontanea che cresce in terra non coltivata. Raffigurazioni delle sue foglie adornavano le vesti delle personalità più importanti. Nel cristianesimo primitivo e poi in quello medievale l'acanto era simbolo della Resurrezione. Esistono almeno due versioni del mito di Acanto (dal greco *àcanthos*=spinoso). In una versione, Acanto, era una donna mortale amata da Apollo e da lei ricambiato. Alla sua morte il dio decise di trasformarla in una pianta che vive in luoghi semi ombreggiati, ma che riceve i raggi solari nelle ore più fresche della giornata.

In una seconda versione, Acanto era invece una bellissima ninfa che attirò su di sé le attenzioni di Apollo; tuttavia, il desiderio del dio non era ricambiato e quando lui tentò di rapirla Acanto, ribellandosi, gli graffiò il volto. Così Apollo per vendicarsi di tale affronto la trasformò in una pianta coperta di spine.

Schede a cura di: Martina Sellitto

Redatta: marzo 2023

Sitografia: <https://ortoboticobologna.wordpress.com/>.

https://it.wikipedia.org/wiki/Acanthus_mollis

Photo credit: Orto Botanico di Napoli, G.S., License CC BY-NC